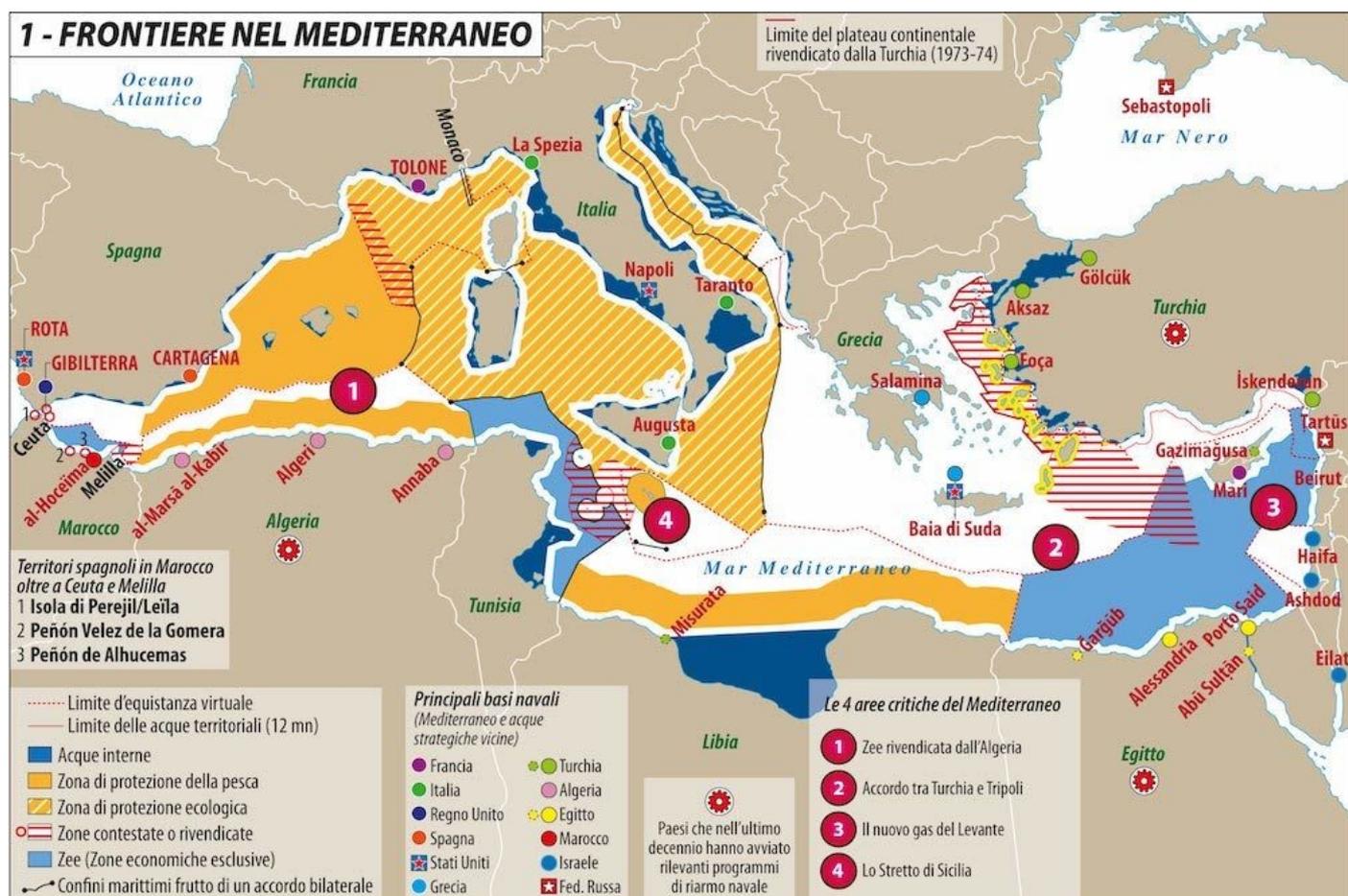


La soglia di Sicilia



Fonte: Atlas Géopolitiques des espaces maritimes e autori di Limes

Carta di Laura Canali – 2021

2/03/2021 Editoriale 2/21 di Limes, *L'Italia al fronte del caos*. [Sicilia](#), [Mediterraneo](#), [Mari](#)

1. Quando il mare volge in terra, la terra volge in mare. Il solido assorbe il liquido. Infanga e tende a sfaldarsi. Fuor di metafora, questo è il destino che attende *l'Italia se non inverte l'inerzia*: oggetto plasmato dalle forze esterne che lo penetrano e rimodellano senza incontrare resistenza. Non-Italia ridotta a campo di scontro fra potenze in competizione per spartirsene le spoglie.

Questa parabola descrive un processo in corso. Presa d'atto. Ci limitiamo a segnare alcuni punti sulla carta e a collegarli. *L'Italia ne esce sfigurata. A rischio disintegrazione.*

I punti, in veste di decalogo.

Primo. *L'Italia è immersa nel Mediterraneo. Vive se il mare è libero, muore se si chiude.*

Secondo. *Il Mediterraneo è territorio conteso (carta a colori 1). Ring. Vi si pratica lotta libera. Non greco-romana, composta invenzione italiana d'età risorgimentale, cui restiamo affezionati.*

Terzo. *La contesa impegna le massime potenze mondiali – Stati Uniti, Cina, Russia – insieme alla Turchia, ai classici attori occidentali ed europei quali Francia, Regno Unito e, meno esposta, Germania. Vi si affacciano nordafricani e arabi del Golfo, dall'Algeria all'Egitto, dagli Emirati*

Arabi Uniti al Qatar. Più Israele e Iran (via avanzi di Libano e di Siria), che si scrutano a bordo ring.

Quarto. *La competizione verte sulla spartizione delle acque quasi fossero terre. Spicchi di mare infiltrano le terre friabili che vi s'affacciano.*

Quinto. *L'Italia non si segnala protagonista nella competizione. Sarebbe ineducato. Al meglio, gioca di rimessa. In compenso tutti gli altri ci considerano posta ghiotta.*

Sesto. *Su scala mondiale, il mare nostrum è Medioceano in quanto connettore fra Atlantico e Indo-Pacifico (carta a colori 2). Nel contesto medioceanico ci si orienta tra ovest e est, lungo le 2.319 miglia nautiche che congiungono Gibilterra a Suez. Più di metà della distanza tra Norfolk e Colonne d'Ercole. Ma di ben altra densità strategica. Suo omologo asiatico è il Mar Cinese Meridionale (carta a colori 3). Nella partita fra Stati Uniti e Cina gerarchia delle onde vuole decisivo il Medioceano asiatico. Il nostro viene secondo, dentro la medesima equazione. Visto dall'Italia è naturalmente primo. Stante la correlazione, non stupiremmo se in futuro navi militari italiane gettassero ancora nel mediterraneo asiatico. Impegnate in operazioni di libera navigazione, gergo con cui il diritto internazionale consuetudinario ingentilisce la minaccia di tagliare le rotte nemiche.*

Settimo. *Su scala regionale, il Medioceano torna Mediterraneo. Prevalgono le dinamiche sud-nord. Terre vicine s'avvicinano, finiscono a contatto. Specie causa migrazioni, oggi frenate dal virus. Sul versante occidentale, la distanza fra Marsiglia e Orano – fino al 1962 entrambi porti della Francia metropolitana – è di 615 miglia. Su quello orientale, 1.129 miglia separano la baricentrica Taranto da Suez, 1.316 da Gibilterra. L'Italia in mezzo, spartiacque. Lungo lo Stretto di Sicilia solo 78 miglia dividono Mazara del Vallo e al-Hawāriyya, Europa (Italia) e Africa (Tunisia). Senza considerare Pantelleria e le Pelagie, stepping stones fra i due continenti. Con Malta Ghino di Tacco a smistare in levantina allegria traffici d'arte varia.*

Ottavo. *Al di là dello Stretto di Sicilia (carta 1), faglia tra Italia e Caoslandia, e delle postazioni russe e turche appena scavate nelle Libie, si aprono terre di nessuno (carta a colori 4). Ovvero di quasi tutti. Piagate da conflitti interminati. Cronici. Utili a giustificare interventi delle potenze, più spesso il rifiuto d'occuparsene.*

Nono. *Nelle acque che ci circondano vige la tirannia della prossimità. I competitori si sfiorano, s'annusano, toccano. Più s'addensano per numero e pretese, meno siamo sicuri. La nostra inquietudine è accentuata dal ripido gradino demografico che distingue giovani e crescenti umanità africane dalla nostra vecchia e declinante.*

Decimo. *Durante la guerra fredda, il Mediterraneo era a stelle e strisce. I sottomarini sovietici che talvolta incappavano nelle reti dei nostri pescatori concelebravano, con rito ortodosso, quella messa. Oggi il molto poco che resta della Sesta Flotta è a Rota (Spagna). Gli stati Uniti vegliano soprattutto dall'alto (aria, spazio) e nella dimensione cibernetica. Postura reattiva. Di qui la percezione diffusa del loro declino. Nelle teste più che nei mezzi. Fra noi italiani, abituati a campare di rendita sul dominio statunitense nel fu mare nostro, tale ritrazione induce spaesamento. Sindrome di Peter Pan.*

2- L'impero europeo dell'America nasce il 9-10 luglio 1943, sbarco in Sicilia

3. movimenti indipendentisti. Tutto (storia, geografia, cultura, marchio ...) porta la Sicilia a sentirsi indipendente

4. Le potenze di ogni tempo si sono contese la Sicilia, ambita chiave del Mediterraneo, l'Italia continua a trattarla da fastidiosa, ingovernabile appendice. [...] Oggi controllare la Sicilia, vigilare sul suo stretto e sull'affaccio Nord-africano fino al Sahel è condizione per non precipitare in Caoslandia

5. Turchia e Russia

tre scenari

a. Turchia domina da Tripoli e dintorni. Tranquillo

b. Il caos si estende ad Algeria ed Egitto. Crisi regionale con riflessi mondiali

c. Scoppia un incidente e quindi la guerra tra Cina e Usa

Serve una strategia nazionale che non abbiamo

Francesi e tedeschi

Gb???

Polacchi romeni e baltici hanno paura della Russia

Dobbiamo tornare ad essere determinanti come con Gorizia

Dobbiamo tornare ad essere affidabili

Obiettivo è che presenze avverse chiudano lo stretto

Cosa ce ne facciamo di un esercito che non spara???

Il Costa Rica non ha esercito!!!

Occorre una strategia nordafricana di lungo periodo: non abbiamo né i mezzi né la testa

Occorre predisporre esercitazioni con cui dire: lo stretto di Sicilia è mare di casa nostra e vogliamo che la rotta Atlantico Pacifico sia aperta

Il Sael va raggiunto da Sud. Occorre impedire che se ne appropriino Cina Russia e Turchia

Ultimo: La Tunisia. Da lì arrivano i migranti; ci sono i metanodotti

DISPUTE MARITTIME INTORNO ALLA CINA

Limiti delle rivendicazioni marittime

- Cina
- Vietnam
- Brunei
- Malaysia
- Filippine

— Limite del trattato del 1900 che definisce le acque delle Filippine

▨ Acque contese o rivendicate

▨ Zone di sfruttamento comune

● Giacimenti di gas

● Giacimenti di petrolio

⚡ Giacimenti in sfruttamento

← Terminal petroliferi

Zona d'identificazione per la difesa aerea (Adiz)

- Cina
- Giappone
- Corea del Sud

